



FONDO NAZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

PATRIMONIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

COMUNICATO STAMPA

EX ILVA: IL FONDO NAZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELIBERA IL PIANO DI SALVATAGGIO DA 480 MILIONI PER ACCIAIERIE D'ITALIA S.p.A.

Approvato dal Consiglio di Indirizzo l'avvio dell'iter per la costituzione di una NewCo mista (PPP Istituzionale). Il Fondo deterrà almeno il 51%. L'operazione poggia sulle risorse DTA validate dalla Corte dei Conti per i dossier di crisi del MIMIT.

Roma, 11 luglio 2026 – Svolta strategica per il futuro della siderurgia italiana. Il Consiglio di Indirizzo del Fondo Nazionale per lo Sviluppo Economico ha deliberato all'unanimità l'avvio formale dell'iter per la costituzione di una società a partecipazione pubblica mista, strutturata come Partenariato Pubblico-Privato (PPP) Istituzionale, per rilevare *in toto* e rilanciare il compendio aziendale di Acciaierie d'Italia (ex ILVA).

L'operazione poggia su una solida architettura finanziaria: il Fondo utilizzerà la quota del primo anno, fino a **480 milioni di euro**, derivante dal piano ventennale di impiego dei propri asset finanziari di bilancio (DTA) del valore complessivo di 24 miliardi di euro (1,2 miliardi/anno), già formalmente comunicato alla PCM-DIPE e pienamente validato dalla Corte dei Conti per ovviare alle carenze di risorse della finanza pubblica e supportare i dossier di crisi del MIMIT.

La governance della NewCo rifletterà un preciso equilibrio normativo e di mercato:

- **Il controllo resterà saldamente pubblico**, con il Fondo Nazionale che deterrà una quota azionaria di maggioranza pari ad **almeno il 51% del capitale sociale iniziale**, blindando la natura strategica dell'infrastruttura.
- **Il restante 49% sarà aperto al mercato**, rivolto preferibilmente a partner industriali, consorzi di utilizzatori e investitori istituzionali di rilievo nazionale. Il socio privato sarà individuato mediante una procedura a evidenza pubblica con la formula della "gara a doppio oggetto" (ai sensi del TUSP), affidandogli la gestione operativa e l'efficientamento degli impianti.

"Con questa delibera offriamo al Tavolo di crisi del MIMIT e al Ministro Adolfo Urso un polmone finanziario immediato e decisivo", ha dichiarato il Presidente del Fondo. "Non si tratta di un intervento assistenziale, ma di un'operazione di alta ingegneria finanziaria che unisce la garanzia del controllo statale, con l'efficienza e le competenze del partner privato nazionale. Siamo pronti a fare la nostra parte per la transizione ecologica e la salvaguardia dell'acciaio italiano".

Il Fondo ha dato mandato al Presidente di raccordare l'iniziativa con le procedure commissariali in corso e di completare lo studio di fattibilità tecnico-economico, comprensivo del Piano Economico Finanziario (PEF) e della matrice dei rischi dell'opera.